



ROUTINE IS FANTASTIC

LA CAMPAGNA ROUTINE IS FANTASTIC 2013
È IN ARRIVO!

Seguila su
www.routineisfantastic.it



RIFUGIATI NOTIZIARIO
RISERVATO AI DONATORI
DELL'UNHCR

NEWS



UNHCR
The UN
Refugee Agency



DALLA PARTE GIUSTA



Copertina:
Suor Angélique Namaïka, vincitrice del premio Nansen per i rifugiati, per il suo lavoro in favore delle donne in Congo

Coordinamento
Laura Perrotta
UNHCR

Progetto grafico
Enrico Calcagno

Foto © UNHCR
© UN

Per proteggere l'identità dei rifugiati, le fotografie non rappresentano necessariamente le persone descritte nei testi, e i nomi vengono modificati.

PER LE VOSTRE DONAZIONI

Tramite carta di credito:
numero verde 800298000
o www.unhcr.it

Tramite bonifico bancario:
BNL Agenzia 63
viale Parioli 9 Roma
IBAN: IT84R0100503231
000000211000
intestato a UNHCR

Tramite bollettino postale:
n. 298000 intestato a UNHCR

L'UNHCR ha ricevuto due premi Nobel per la pace, nel 1954 e nel 1981



UNHCR
Via Caroncini, 19
00197 Roma
Tel. 800 298000
Fax 0680212325
itarodon@unhcr.org
www.unhcr.it

Informativa ai sensi dell'art. 13, d. lgs. 196/2003
I dati sono trattati da UNHCR - titolare del trattamento - Via A. Caroncini 19, 00197 Roma (RM), per l'invio della newsletter sui propri progetti, iniziative ed attività di raccolta fondi, come espressamente richiesto. I dati sono trattati, con modalità prevalentemente elettronicamente e telematiche, dalla nostra associazione e da soggetti terzi che erogano servizi connessi a quanto sopra; non saranno comunicati né diffusi né trasferiti all'estero e saranno sottoposti a idonee procedure di sicurezza. Ai sensi dell'art. 7, d. lgs. 196/2003, si possono esercitare i relativi diritti fra cui consultare, modificare, cancellare i dati trattati in violazione di legge e richiedere elenco dei responsabili scrivendo a itarodon@unhcr.org. Per sospendere l'invio della newsletter, inviare una e-mail all'indirizzo: itarodon@unhcr.org, inserendo nell'oggetto: "unsubscribe newsletter".



Come lo scorso anno in questo periodo, stiamo per lanciare la campagna "Routine is Fantastic". Ho il piacere di informarvi che nel 2012 abbiamo raggiunto gli obiettivi di raccolta fondi e siamo riusciti insieme a tanti donatori italiani a finanziare un progetto importantissimo per mandare a scuola migliaia di bambini rifugiati in 12 paesi nel mondo. Grazie ancora per quanto fatto e per aver considerato l'istruzione come elemento cruciale per dare un futuro dignitoso ai bambini rifugiati e alle loro famiglie.

In questa newsletter (a pagina 13) troverà un aggiornamento puntuale su quello che è stato fatto. Come detto poco sopra, anche grazie al successo dello scorso anno, siamo pronti a lanciare la campagna 2013 "Routine is Fantastic": a pagina 7 troverà un'anticipazione su quello che sarà il tema di quest'anno e quale progetto sarà finanziato con le donazioni che riusciremo a raccogliere grazie alla generosità degli italiani.

Nelle altre pagine di questo numero, abbiamo voluto raccontarvi qualche aggiornamento sulle più importanti operazioni in corso, prima fra tutte quella in corso in Siria (a pagina 6), e nei paesi limitrofi, che l'Alto Commissario per i Rifugiati, Antonio Guterres, ha definito "una calamità umanitaria"; come pure la crisi sempre aperta, ormai da molti anni, nella Repubblica Democratica del Congo (a pagina 4): per questo grande e tormentato paese c'è una piccola, buona notizia: il premio Nansen dell'UNHCR (assegnato ogni anno alle personalità che nel mondo si distinguono nell'opera di sostegno ai rifugiati) è andato a suor Angélique Namaïka, una donna eccezionale che ha dato il suo aiuto a moltissime donne congolese la cui vita è stata devastata dalla crudeltà dei membri del Lord Resistance Army.

Siamo certi che anche in questo numero troverà le informazioni che maggiormente la interessano su attività che l'UNHCR realizza ogni giorno in tutto il mondo sempre in prima linea al fianco dei rifugiati; anche questa volta, come tante altre volte in passato sono sicuro che non farà mancare il suo concreto e generoso sostegno alla causa dei rifugiati.

Grazie davvero di cuore. E buona lettura!

Federico Clementi
RESPONSABILE RACCOLTA FONDI
UNHCR IN ITALIA



a cura di Erika Celi



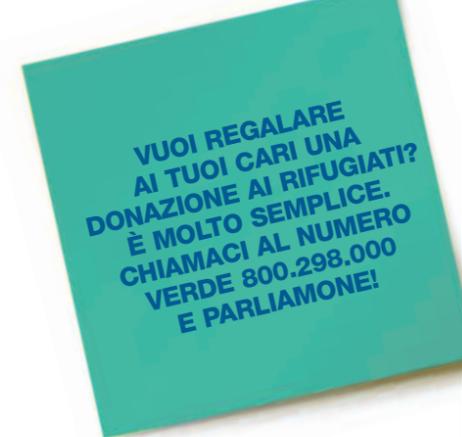
Ahmid Ag Ali insieme a una famiglia di rifugiati fuggiti maliani da Timbuctù

TABERAKAM!

Il campo di Mentao in Burkina Faso è stato aperto da Unhcr nell'aprile 2012 per accogliere le migliaia di rifugiati maliani in fuga dal loro Paese. Il campo di Mentao è diventato un luogo di incontro di diverse culture, dove Tuareg, Arabi and Songhai vivono insieme. È in questo campo che lavora Ahmid Ag Rali, che insegue un sogno: fare la differenza nella vita delle persone. Di fronte a migliaia di bambini in fuga dal Mali, Ahmid ha deciso di lasciare il suo lavoro in un'azienda mineraria per aiutare chi ha perso tutto, lavorando con UNHCR. Le sue origini Tuareg lo fanno sentire vicino al popolo che fugge e gli permettono di accogliere chi arriva con un confortante taberakam, benvenuto!

I PRIMI 107

Stanno per arrivare in Germania 107 siriani rifugiati, in gravi condizioni di vulnerabilità. Sono i primi a occupare i 5000 posti che la Germania ha messo a disposizione per il programma di reinsediamento. I rifugiati saranno ospitati in piccoli centri, riceveranno



corsi di lingua, e informazioni di base sulla Germania, avranno accesso completo alle cure sanitarie, all'istruzione e ad altri servizi sociali. Avranno il diritto di lavorare.

LA PRESSA DA STIRO CHE TI CAMBIA LA VITA

Due bombe cadute a pochi passi da lui, in due giorni diversi, hanno convinto Diar, di professione sarto, a lasciare Damasco insieme alla sua famiglia e alla sua pressa da stiro. Arrivato al campo di Domiz, in Iraq, Diar è riuscito ad aprire il suo negozio - 8 metri quadrati - e l'UNHCR lo ha aiutato a ottenere l'elettricità che gli consente di utilizzare la pressa da stiro e quindi di lavorare. Diar ora confeziona gli abiti per i rifugiati e la comunità locale e i suoi clienti sono molto soddisfatti sia per la qualità del lavoro che per i prezzi vantaggiosi. Con il suo lavoro, Diar guadagna circa 15 euro al giorno grazie ai quali riesce a mantenere la sua famiglia.

Diar con la sua pressa da stiro portata da Damasco al campo di Domiz in Iraq



INDICE



- 4** via dal Congo
- 6** Emergenza Siria
- 7** Routine is fantastic 2013
- 8** Annual Report
- 12** Dalla parte giusta
- 14** Vita nel campo
- 15** Sempre più social!



Foto: UNHCR / V. Alonzo

VIA DAL CONGO, ANCORA UNA VOLTA

Un nuovo esodo è iniziato nella già tormentata Repubblica Democratica del Congo (RDC), a causa di un attacco delle Forze Alleate Democratiche, un gruppo ribelle ugandese che opera nella provincia del nord Kivu. Migliaia di persone si sono messe in cammino verso l'Uganda per fuggire alle violenze e al pericolo di sequestri. L'Agenzia dell'Onu per i Rifugiati è intervenuta subito oltre il confine



con l'Uganda per fornire tende, coperte e altri oggetti di primo soccorso a circa 66mila rifugiati. "È un flusso di persone straordinario, verso un'area che non è preparata a dare assistenza umanitaria su larga scala," dice Mohammed Adar, il rappresentante UNHCR in Uganda. "Ci siamo attivati per allestire al più presto una risposta iniziale e nel frattempo stiamo preparando le operazioni successive."

Al momento sembra che i rifugiati non vogliano tornare indietro, e quindi l'UNHCR sta cercando il modo di dare alloggio a tutti loro, insieme all'Ufficio del Primo Ministro dell'Uganda e ad altre agenzie. L'UNHCR ha mandato teli di plastica, tende, piatti, stoviglie, coperte, materassi, latrine chimiche temporanee, sapone. Ha fornito inoltre il carburante per trasportare alcuni rifugiati dal centro di transito alle nuove sistemazioni. Il World Food Programme ha inviato del cibo, la Croce Rossa ugandese ha organizzato le cucine di emergenza, mentre l'UNICEF e altri stanno



fornendo l'acqua. Il centro di transito di Bubukwanga è stato allestito per garantire una sistemazione a quei rifugiati che intendevano spostarsi a distanza di sicurezza dalla frontiera e accedere a protezione e assistenza di base. Il centro rappresenta certamente un rifugio sicuro per coloro che fuggono dagli attacchi, ma la struttura adesso è congestionata. Secondo gli operatori UNHCR esperti in progettazione di campi e alloggi tale situazione desta gravi preoccupazioni in termini di sicurezza e igiene. Con l'arrivo della stagione umida in Uganda le precipitazioni hanno danneggiato alcuni alloggi collettivi. Il distretto di Bundibugyo si trova in un'area montuosa, dove il freddo e

l'umidità si rendono responsabili del sensibile aumento dei casi di infezione delle vie respiratorie, al momento il problema sanitario più comune nel centro di transito. Le piogge inoltre ostacolano la consegna di aiuti umanitari, per esempio rendendo le strade all'interno del centro di transito impercorribili da parte degli automezzi che trasportano acqua potabile o cibo per i rifugiati. Nonostante il sovraffollamento i

rifugiati continuano ad arrivare giornalmente nel centro di transito. Molti arrivano con mezzi propri - in motocicletta o a piedi - dal confine che si trova a oltre 20 chilometri di distanza. Alcuni continuano a riferire di combattimenti a bassa intensità nella RDC. Altri invece, che vivono al confine affermano di essere troppo spaventati per tornare a casa, in particolare dopo aver appreso di persone sequestrate da parte dei gruppi armati.



LA TUA DONAZIONE
52 EURO CONTRIBUTO PER UNA TENDA

46 EURO PER AIUTARE UN RIFUGIATO PER UN ANNO



NON È ANCORA FINITA, ANZI.

In Siria è in corso la più vasta operazione umanitaria degli ultimi anni. E i numeri continuano a crescere vertiginosamente

di Chiara Mazzocchi

Siria: terzo anno di guerra. Due milioni di uomini, donne e bambini hanno attraversato i confini portando con sé solo i vestiti che hanno indosso, in una dolorosa e continua marcia verso un domani sconosciuto. Un movimento che sembra destinato a non arrestarsi, almeno non nell'immediato. Un flusso senza sosta fatto di paura, ma anche di dignità e di speranza. Solo un anno fa il numero dei rifugiati era di 230 mila e in soli 12 mesi è spaventosamente cresciuto fino al superare i due milioni, questo significa che circa 6000 persone ogni giorno abbandonano il paese. Il 52 per cento di loro sono bambini al di sotto dei 18 anni. Lo scorso 23 agosto UNHCR e UNICEF hanno dato un tragico annuncio: i bambini siriani rifugiati hanno raggiunto quota un milione. Bambini vittime di orrori,

strappati alle loro famiglie, derubati del loro futuro. Una vastissima operazione umanitaria, la più imponente degli ultimi anni: non si vedevano numeri simili dai tempi del genocidio in Ruanda di quasi vent'anni fa. «Bisogna alleviare le loro sofferenze e dargli una nuova speranza» – ha ricordato l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, António Guterres e per questo è necessario un impegno più a lungo termine per garantire protezione e assistenza costante. Al di là del primo momento di emergenza bisogna trovare soluzioni durevoli, che fronteggino l'impatto profondo che può avere una crisi come questa sui rifugiati e sui paesi confinanti. C'è ancora molto da fare.



COSA È STATO FATTO:

- Più di 1.3 milioni di bambini (rifugiati e dalle comunità ospitanti) vaccinati contro il morbillo con il supporto di UNICEF e dei suoi partner.
- Circa 167.000 bambini hanno ricevuto assistenza psicologica;
- Più di 118.000 bambini hanno potuto seguire un percorso educativo, in alcuni casi a scuola, in altri casi al di fuori
- 1 milione di bambini sono stati registrati, dando loro un'identità e scongiurando il rischio di apolidia per i bambini nati fuori dalla Siria
- A tutti i bambini rifugiati e alle loro famiglie è stato dato un tetto sotto il quale vivere

GRAZIE!



ROUTINE IS FANTASTIC 2013

20 MILIONI DI DONNE DA PROTEGGERE

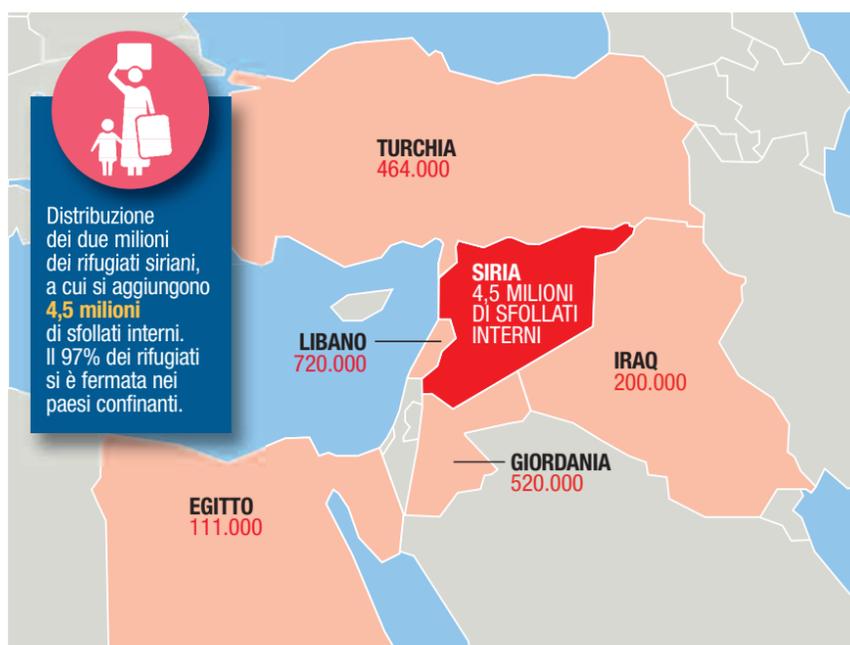
di Alberto Bobbio

Quest'anno la campagna finanzia un progetto destinato alle donne rifugiate, per renderle meno vulnerabili

Routine is fantastic, un anno dopo. Parte a novembre la seconda edizione della campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi dell'UNHCR. Se nel 2012 è stato raggiunto il traguardo di mandare a scuola quasi 12.000 bambini, quest'anno l'obiettivo è realizzare un grande progetto dedicato a 20 milioni di donne e bambine rifugiate. Sono donne in fuga, obbligate dalla guerra ad affrontare un lungo viaggio. Quasi sempre sole o con i loro figli: il rischio di subire

stupri e violenze è, purtroppo, molto alto. I pericoli proseguono anche una volta tornate a casa, dove frequentemente si trovano a fare i conti con la violenza di mariti e familiari. Sono spesso prive di documenti di identità ed esposte al rischio infezioni e mutilazioni genitali. I dati sono allarmanti: una donna su tre, nel corso della vita, viene picchiata, o costretta a rapporti sessuali forzati o subisce abusi da parte di una persona con cui ha relazioni intime. Sono 287.000 le donne che muoiono di parto ogni anno. Nel campo di Dadaab, in Kenya, l'UNHCR stima che il 97% delle bambine al di sotto degli otto anni abbia subito la mutilazione genitale. Sostenere *Routine is fantastic* significa

contribuire alla realizzazione di questo progetto. Costruire campi più sicuri, per prevenire ogni forma di violenza, è uno dei suoi principali scopi. Il programma mira inoltre a garantire la salute delle donne, fornendo, tra le altre cose, cure mediche e articoli sanitari.

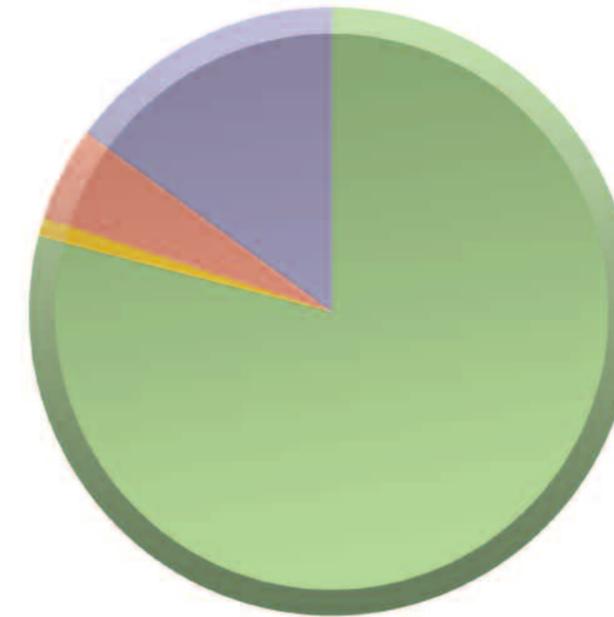


DONAZIONE

CON 55 EURO PUOI DARE 10 DOSI DI SUPPLEMENTO ALIMENTARE A UNA NEO MAMMA DENUTRITA, PER AFFRONTARE L'ALLATTAMENTO.

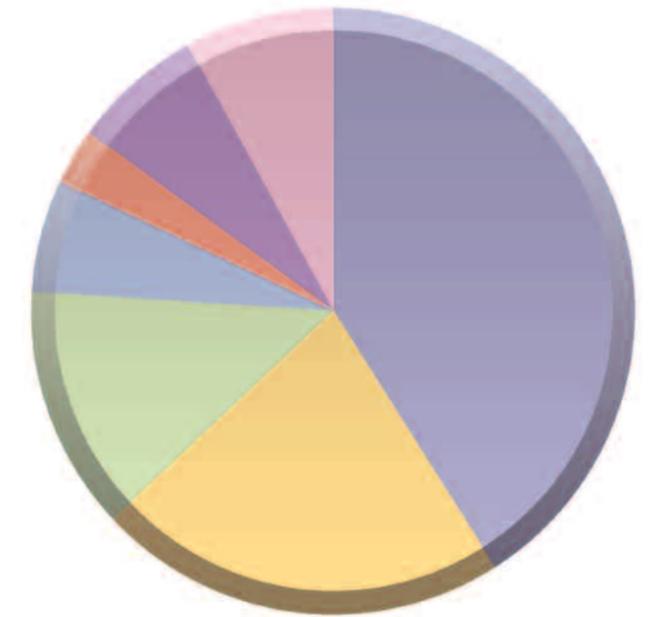


Angelina Jolie (vestita di nero) e l'Alto Commissario per i Rifugiati António Guterres (alla sua sinistra, con una camicia azzurra) visitano un campo in Turchia che ospita migliaia di rifugiati siriani. ©UNHCR/JTanner/Sept 2012



SPESA PER PROGRAMMA

- PROGRAMMI A FAVORE DEI RIFUGIATI 79%
- PROGRAMMI A FAVORE DEGLI APOLIDI 1%
- PROGETTI DI REINTEGRAZIONE 5%
- PROGRAMMI A FAVORE DEGLI SFOLLATI 15%



SPESA PER AREA GEOGRAFICA

- AFRICA 41%
- MEDIO ORIENTE E AFRICA DEL NORD 22%
- ASIA E PACIFICO 13%
- EUROPA 6%
- AMERICA 3%
- PROGRAMMI INTERNAZIONALI 7%
- SEDE CENTRALE SPESE DI COORDINAMENTO 8%

I FONDI

di Roberta De Vita

Nel corso del 2012, la consistente e imprevista richiesta di interventi per rispondere alle emergenze ha reso necessaria una revisione del fabbisogno programmato nel budget 2012, che è aumentato da 3.6 a 4.3 miliardi di dollari (+16%). L'importo disponibile per il 2012 è stato di 2.3 miliardi di dollari, circa il 9% in più rispetto al 2011. Nonostante l'aumento dei fondi disponibili, è stato possibile coprire

solo il 54% del fabbisogno. L'UNHCR ha adottato un approccio per fasi, che ha consentito di implementare le attività programmate in relazione ai fondi disponibili nel corso dell'anno. La maggior parte dei contributi ricevuti dall'agenzia sono di natura volontaria e sono stati ottenuti grazie al sostegno di donatori privati, entità governative e non, e delle Nazioni Unite.

NEL 2012, PER RISPONDERE ALLE NUMEROSE EMERGENZE E AGLI ESODI DI MASSA CHE NE SONO DERIVATI, NON PREVEDIBILI NELLA PRIMA FASE DI PIANIFICAZIONE, SI SONO RESI NECESSARI SETTE BUDGET SUPPLEMENTARI, DEDICATI A:

- Emergenza Siria (USD 271.4 million)
- Emergenza Sudan (USD 214.7 million)
- Emergenza Mali (USD 123.6 million)
- Emergenza Repubblica Democratica del Congo (USD 37.2 million)
- Distribuzione di cibo ai rifugiati urbani (iracheni e non iracheni) all'interno della siria (USD 20.0 million)
- Progetto per la determinazione dello stato di rifugiati nel campo "New Iraq" (USD 13.2 million)
- Emergenza sfollati interni nel sud dello Yemen (USD 12.8 million)

Nel 2012, il 92% dei fondi dell'UNHCR è stato investito nei progetti che l'Agenzia ha in tutto il mondo e solo l'8% del totale è stato dedicato alle spese di coordinamento (pari a 188 milioni USD).

Nel corso del 2012 sono stati raccolti da donatori privati di tutto il mondo 130.1 milioni di dollari, circa il 17% in più rispetto al 2011. Il settore privato è composto da individui, aziende, fondazioni e grandi donatori. Il numero di persone che nel mondo hanno donato a UNHCR nel corso del 2012 è di quasi 628.000 donatori, il 29% in più rispetto al 2011. Molti cittadini in tutto il pianeta hanno deciso di diventare sostenitori UNHCR dopo aver incontrato in strada o in aeroporto

gli operatori con pettorina azzurra e il logo UNCHR: oltre mille dialogatori che hanno raccontato le storie di milioni di rifugiati.

Il kit di aiuto per le famiglie di sfollati interni in Siria, composto da: coperte, kit igienico (shampoo, sapone, dentifricio, fazzoletti, asciugamani, sacchetto per l'immondizia, disinfettante, pannolini e altro) pentole, piatti, bicchieri, detersivo. Questo kit è destinato a chi non vive in un campo, ma ha trovato un riparo di fortuna in edifici abbandonati o altri ripari di fortuna. Quando sono necessari, vengono distribuiti anche dei materassi.





FOCUS DADAAB

Dadaab è il campo rifugiati più grande al mondo. Situato in Kenia, a circa 100 chilometri dal confine con la Somalia, è stato aperto nel 1991. Originariamente progettato per ospitare 90mila persone, attualmente conta una popolazione di oltre 440mila rifugiati.



Obiettivo indipendenza

Imprenditore, insegnante di francese, operatore sociale: Amani Kishonge Ruhimbana è la prova vivente che vivere in un campo rifugiati non significa essere inerti.

“Un rifugiato è una persona come le altre – dice Amani, venticinquenne, fuggito dalla Repubblica Democratica del Congo nel 2007 – solo che la sua vita è stata interrotta. Può essere un medico, un giornalista, un agricoltore”. Lui adesso vive a Dadaab, in Kenia, ma il primo campo in cui è arrivato era quello di Kakuma nello stesso paese. È riuscito a ritrovare la sua famiglia, che aveva perso durante la fuga, ed è stato coinvolto nei programmi per l'avviamento di attività generatrici di reddito. Con sua grande soddisfazione è diventato un insegnante di francese per i bambini della scuola del campo e ha anche aperto un salone da barbiere. Da allora non ha mai smesso di lavorare.

ECCO ALCUNI DEGLI OBIETTIVI CHE UNHCR VUOLE RAGGIUNGERE ALLA FINE DEL 2013, ANCHE CON IL VOSTRO AIUTO

- Ridurre il tasso di malnutrizione dei neonati (6-56 mesi di età), in modo che non superi il 4%
- Ridurre il tasso di mortalità dei bambini sotto ai 5 anni, in modo che non superi lo 0.1% mensile
- Portare a 24 litri/giorno la quantità di acqua potabile a disposizione per ciascun rifugiato
- Far utilizzare energia sostenibile al 48% delle abitazioni
- Distribuire 250 grammi di sapone al mese per ciascun rifugiato
- Arruolare nei programmi scolastici il 68% dei bambini rifugiati tra i 6 e i 13 anni

UNA, NESSUNA E CENTOMILA

di Erika Celi

Durante un'emergenza le donne sono esposte a molti rischi sia sul piano fisico che sociale. Nello scorso numero vi abbiamo raccontato che l'UNHCR lavora affinché le donne assumano maggiore consapevolezza e controllo sulle loro stesse vite, attraverso progetti che coinvolgono anche uomini e ragazzi. Uno di questi progetti sta combattendo la gravissima emergenza fatta di stupri e violenze di genere e perpetrata con maggiore intensità negli ultimi mesi nel Nord Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo. Insieme alle autorità locali l'UNHCR ha formato 96 agenti di polizia dispiegati nei campi e negli insediamenti spontanei nella zona di Goma. Prevenire la violenza e gestire i numerosi casi di stupro, su questo verteva la formazione che è stata possibile anche grazie al vostro aiuto. Grazie.

IL TUO AIUTO

CON 45 EURO
PUOI DONARE
100 KIT DI BASE
PER IL PARTO



MOLTRE I NUMERI



Iman, 16 anni, si accarezza la pancia. È fuggita dalla Siria quando era incinta di sei mesi.

LA RUGIADA DEL MATTINO

Siria

di Irene Pagliaccia

16 anni. Un'età che per noi vuol dire scuola, uscite con gli amici, primi amori. Iman invece, rifugiata siriana di sedici anni, ha oggi un unico pensiero felice: ha scoperto che suo figlio è vivo.

La ragazza è fuggita dalla sua città natale di Dimniet El Cham, quando i bombardamenti sul suo quartiere sono diventati così intensi da rendere troppo difficile trovare da mangiare per se stessa e per il bambino che portava in grembo da circa sei mesi. È arrivata insieme con il marito ventiduenne e i genitori, nella città di Masnaa, appena oltre il confine libanese. “Lo stress della guerra è tra le cause principali di complicazioni per le donne in gravidanza che attraversano il confine e giungono in Libano”, racconta Zulfikar Hashash,

primario di ostetricia e ginecologia del Rafic Hariri Hospital di Beirut. “Riceviamo moltissime donne con complicazioni ostetriche, la maggior parte di queste sono dovute allo stress della guerra e della fuga.”

L'Agenzia dell'Onu per i Rifugiati supporta il governo libanese e insieme alle agenzie partner è in prima linea nel garantire assistenza sanitaria primaria, compresa quella prenatale, a donne come Iman.

Appena arrivata, il dottore ha effettuato un'ecografia, e la giovane donna ha scoperto di aspettare una bambina. “Ho visto il suo cuore che batteva” racconta, seduta nella sala visitatori dell'ospedale di Beirut “La voglio chiamare Katr el Nada”, che in italiano significa rugiada del mattino.

IL CORAGGIO DI NON ARRENDERSI

Repubblica Democratica del Congo

di Vittorio Alonzo

Adam Mugisho, 35 anni, non è un uomo da stare con le mani in mano. Fuggito dalla propria casa nel Nord Kivu (nella Repubblica Democratica del Congo) a seguito dell'ondata di violenza provocata dai ribelli, ha percorso chilometri e chilometri con la sua

carrozzina prima di raggiungere l'Uganda. Non si è mai scoraggiato nonostante abbia le gambe paralizzate a seguito della poliomielite avuta da bambino. “Arrivato in Uganda mi sono reso conto che stavo seduto lì senza far nulla e che non potevo vivere in questo modo”. Mugisho decide così di aprire una bottega sotto un grande albero e dedicarsi all'attività che aveva imparato anni prima: riparare oggetti elettronici, diventando così il primo rifugiato ad aprire un negozio in quella zona. “La disabilità non è inabilità” dice lui. Mugisho è diventato un punto di riferimento per la comunità di oltre 17.000 mila rifugiati congolesi nella zona e, oltre a riparare radio, contribuisce con parte del suo guadagno alla fornitura di beni di prima necessità che l'UNHCR distribuisce ai rifugiati. “Se non hai potuto studiare, cerca almeno di imparare a lavorare con le mani”, è il consiglio che Mugisho ripete a tutti.



IL TUO AIUTO

56 EURO
PER DARE UN
ANNO DI SCUOLA
A DUE BAMBINI
RIFUGIATI



DALLA PARTE GIUSTA

Angélique durante un corso di formazione per donne nella Repubblica democratica del Congo

di Barbara Molinaro

Il vincitore del Premio Nansen per i rifugiati dell'UNHCR di quest'anno è suor Angélique Namaika, una suora cattolica congolese di 46 anni selezionata dal comitato indipendente del Premio Nansen per il suo eccezionale coraggio e il suo instancabile lavoro in favore delle vittime di brutali violenze nella sperduta cittadina di Dungu, nel nord est della Repubblica Democratica del Congo.

Suor Angélique assiste le donne e le ragazze sfollate costrette dai gruppi armati – tra cui il Lord's Resistance Army (LRA, in italiano Esercito di Resistenza del Signore) – ad abbandonare le proprie case, aiutandole a rimettere insieme i pezzi delle loro vite.

La brutalità dell'LRA è ben nota e le testimonianze delle donne e di quello che hanno dovuto sopportare sono terribili. Al loro trauma va spesso ad

aggiungersi la stigmatizzazione a causa di quello che hanno vissuto. In questa isolata regione suor Angélique ha dedicato la sua vita ad aiutare queste donne a guarire le loro ferite, a diventare autosufficienti e a essere infine riammesse in seno alle proprie comunità.

In qualità di vincitrice del Premio Nansen suor Angélique Namaika dimostra come una sola persona può fare la differenza per migliaia di donne e ragazze sfollate.

Il Premio Nansen per i rifugiati dell'UNHCR

Pochi premi umanitari possono vantare la stessa ricca eredità del Premio Nansen per i Rifugiati dell'UNHCR. Il premio dà riconoscimento a una straordinaria azione umanitaria in favore di rifugiati, sfollati o apolidi. Attualmente il premio consiste in una medaglia commemorativa e in una somma di denaro. Il premio monetario viene



Il Premio Nansen per i Rifugiati fu istituito nel 1954 in onore di Fridtjof Nansen, esploratore e scienziato norvegese che fu il primo Alto Commissario per i Rifugiati della Lega delle Nazioni. Ogni anno è finanziato dai governi di Norvegia e Svizzera.

utilizzato dal vincitore, in stretta concertazione con l'UNHCR, per finanziare un progetto che valorizzi il lavoro che già compie, per il quale è stato premiato. In passato sono stati vincitori del Premio Nansen per i Rifugiati Eleanor Roosevelt, Luciano Pavarotti, Medici senza frontiere e altri eroi meno noti che hanno lavorato in contesti pericolosi per salvare vite e sostenere la causa dei migranti forzati.



 ROUTINE IS FANTASTIC 2012

I PAESI COINVOLTI NEL PROGETTO

Ciad, Etiopia, Iran, Kenia, Malesia, Pakistan, Ruanda, Sud Sudan, Sudan, Siria, Uganda, Yemen

TUTTI A SCUOLA!

di Alberto Bobbio

L'obiettivo del progetto finanziato da Routine is Fantastic 2012 era quello di dare un'istruzione a 172.000 bambini rifugiati. Adesso sono a scuola!

Una scuola costruita in Sudan e altre quattro in fase di completamento in Iran. 455 nuove aule. 31.000 libri di testo e 7430 kit per la scuola distribuiti. 1789 insegnanti assunti e formati per migliorare contenuti e metodi educativi. Sono solo alcuni fra i numeri che raccontano uno straordinario traguardo. Nel 2012, infatti, l'UNHCR ha lanciato un progetto per garantire l'accesso all'educazione primaria a 172.000 bambini rifugiati di 12 paesi, le cui necessità sono state valutate come prioritarie. Ebbene, non solo l'obiettivo è stato raggiunto, ma è

anche stato superato! A soli 12 mesi dall'avvio del progetto, siamo arrivati a 176.880 bambini mandati a scuola. Un risultato che di cui essere orgogliosi: l'esperienza insegna, infatti, che l'istruzione è il principale strumento per garantire ai bambini rifugiati maggiori opportunità quando saranno adulti. Un importante contributo al progetto proviene da Routine is Fantastic, la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi dell'UNHCR. Ideata pro bono da Young & Rubicam Italia, la campagna invita tutti a riconsiderare il valore inestimabile

della routine quotidiana, fatta di stabilità e certezze, contrapponendolo al dramma di chi ha perso ogni sicurezza, da un momento all'altro. Restituire ai bambini rifugiati una parte fondamentale della loro routine perduta, la scuola, è stato lo scopo della campagna. Lanciata il 12 novembre 2012 con una azione dimostrativa – nella quale i giornalisti e i donatori hanno vissuto in prima persona l'esperienza traumatica della fuga – l'iniziativa è andata avanti fino alle fine dell'anno includendo diverse attività di informazione, sensibilizzazione e mobilitazione. Grazie alla generosità dei donatori, al sostegno della RAI e delle compagnie telefoniche, sono stati raccolti 406.086 euro, fondi che hanno permesso a 12.000 bambini di accedere a un'istruzione di qualità.

DONAZIONE

CON 28 EURO
PUOI MANDARE
UN BAMBINO
A SCUOLA PER
UN MESE

La permanenza media di un rifugiato in un campo è di 17 anni. Quando l'emergenza diventa vita quotidiana un campo diventa una nuova forma di insediamento stabile. Cosa c'è in un campo? Come vive un rifugiato?



Un operatore umanitario distribuisce i kit di primo soccorso nell'isola siriana di Arwad.

KIT DI AIUTO

di Laura Perrotta

Moltissimi siriani – 4,5 milioni – hanno lasciato la loro casa, pur restando all'interno dei confini del paese. Non sono dunque ospiti dei campi UNHCR, ma hanno in ogni caso ricevuto assistenza da parte dell'agenzia, sotto forma di kit di aiuto, distribuiti a chi ne ha bisogno, all'interno dei territori percorribili. Hanno viaggiato a bordo di convogli di camion oppure, nel caso dell'isola di Arwad, in barca. I kit di aiuto sono composti da materassi, coperte, teli di plastica, kit igienici, set di utensili da cucina, tuniche per l'acqua, pannolini, assorbenti. Nel caso dell'isola di Arwad era stata fatta in precedenza una missione per valutare le effettive necessità degli abitanti dell'isola e identificare chi tra loro avesse bisogno di assistenza. Il bisogno maggiore che hanno

manifestato tutti era quello di pannolini per i bambini. Dopo due anni di crisi la situazione generale nell'isola era particolarmente difficile. In altre regioni del Siria, come la zona a est di Aleppo, l'UNHCR ha inviato anche alcuni farmaci salvavita esauriti da tempo, mandati con due camion all'affollatissimo ospedale di Aleppo. Nel corso del 2013, l'assistenza dell'UNHCR ha raggiunto 1,2 milioni di sfollati siriani, dislocati in 14 aree diverse nei confini del paese.

**QUANTO COSTA?
25 EURO BASTANO PER PROTEGGERE UNA FAMIGLIA DI 5 PERSONE**

RICETTE DAL CAMPO

MJADARE CON LENTICCHIE E BURGHUL (Libano)

di Irene Pagliaccia



Ingredienti (per quattro persone)

- 450g di burghul (grano precotto e spezzato)
- 300g di lenticchie rosse
- 2 cipolle rosse
- Sale (q.b.)
- Olio d'oliva

Procedimento

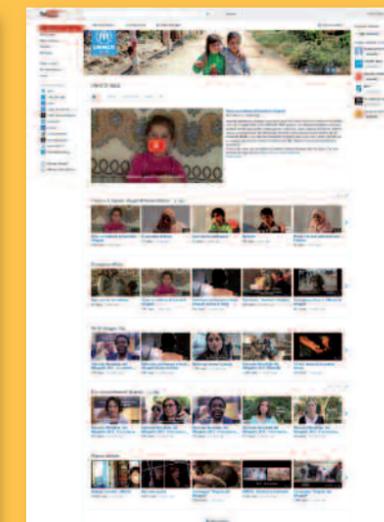
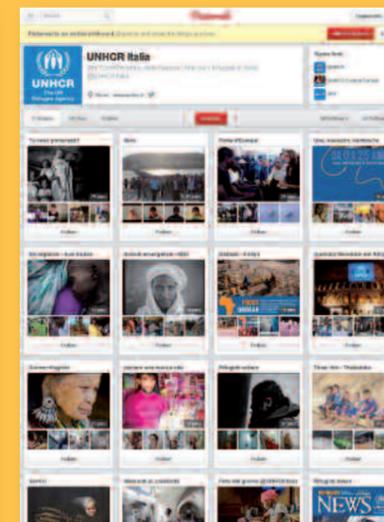
Per il burghul: lavare il burghul sotto acqua corrente, portare a ebollizione una pentola di acqua, salarla e versare il burghul; far cuocere per 15-20 minuti (o per i tempi indicati sulla confezione), scolare, e accomodare in una terrina.

Per le lenticchie: Metterle a mollo in acqua fredda per circa due ore, scolarle dall'acqua dell'ammollo e metterle a bollire per due ore in acqua salata finché non risulteranno ben cotte e tenere.

Per le cipolle rosse: Friggere in abbondante olio d'oliva.

Mischiate infine le lenticchie e le cipolle al burghul, servire con dell'insalata mista.

Preparate il mjadare e mandate la foto del vostro piatto a itarodon@unhcr.org, la pubblicheremo sulla pagina Facebook dell'UNHCR Italia!



di Tania Gallucci

I social network sono diventati per noi un modo di passare parola sulle notizie che riguardano i rifugiati, ma anche uno strumento per creare interazione con tutti voi. In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, per esempio, abbiamo chiesto ai nostri follower e non di dirci qual è l'oggetto che porterebbero con sé se avessero un solo minuto per fuggire. Abbiamo anche mostrato le foto di alcuni rifugiati con l'oggetto più importante hanno

portato via con loro. La richiesta, inoltrata parallelamente su Twitter, Pinterest e Youtube ha generato una grande viralizzazione e tantissimi contenuti spontanei. Le foto di famiglia, le chiavi di casa, le persone care, gli occhiali. Sono molto diversi tra loro gli oggetti che ci sono stati indicati dalla comunità social. Sul nostro canale YouTube, potrai vedere che cosa si porterebbero le persone intervistate durante la Giornata Mondiale del Rifugiato 2013 attraverso la galleria

“E tu cosa porteresti? #1family”. Seguici! Ci trovi su Twitter cercando @UNHCRItalia e condividi con noi il nostro “cinguetto” quotidiano. Guardaci! Per guardare le nostre emozionanti gallerie fotografiche su Pinterest e condividerle sui vari social network, basta digitare <http://pinterest.com/unhcritalia> e cliccare su “seguì”. Aggiornati! Per essere sempre aggiornato con contenuti video, cerca su Youtube “UNHCR Italia” e iscriviti al canale. Ti aspettiamo!

PICCOLI ANGELI

di Maria Grazia Diana

Nel rapporto quotidiano con i nostri donatori, capita spesso che siano loro stessi a portare avanti idee e iniziative che si traducono poi in piccoli aiuti a sostegno della causa dei rifugiati. Qualche mese fa ci ha contattato Maria Rosaria

da Melendugno in provincia di Lecce, con un'idea speciale in mente. Maria Rosaria e altri genitori hanno deciso di ringraziare le maestre per la cura, l'amore e la pazienza con cui hanno accompagnato i loro figli negli anni, dedicando loro un regalo speciale: una donazione

all'UNHCR. Il regalo per le maestre è diventato così anche un regalo per i rifugiati. Noi dell'UNHCR abbiamo accolto l'idea con grande gioia e preparato una lettera-ricordo firmata e consegnata da tutti questi piccoli Angeli alle loro insegnanti. Questo gesto generoso e spontaneo ha

contribuito a donare un po' di felicità anche a tante persone meno fortunate e abbiamo voluto condividerlo perché con il vostro aiuto vorremmo trasformarlo in un progetto.

Per info:
itarodon@unhcr.org
800 298000.